

Sicurezza in classe, risorse dimezzate «E dal 2009 rischio blocco totale»

Con il nuovo decreto gli stanziamenti per quelle a rischio sismico sono stati abbattuti del 50% I 300 milioni annunciati dalla Gelmini? Sono stati investiti dal programma triennale di Prodi Cittadinanzattiva: domani mobilitazione nazionale, 10mila scuole hanno già aderito

Dossier

EDUARDO DI BLASI

ROMA
ediblas@unita.it

La legge 626 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro non vale per le scuole italiane. Di prorroga in prorroga, spiega Adriana Bizzarri, responsabile Scuola di Cittadinanzattiva (l'ultima l'anno scorso con l'accordo intercorso tra il ministro Fioroni e la Conferenza Stato-Regioni), si è arrivati a datarne

l'entrata in vigore dalla «fine del 2009». Vale a dire tra un anno e un mese. Un provvedimento di necessità per far sì che Province, Comuni, Regioni e Stato centrale, rendessero «agibili» le proprie aule. Non che tra un anno e un mese le cose saranno migliorate sensibilmente. Certo, però, ci sarà il censimento dei plessi scolastici, si dirà. «L'anagrafe era prevista nel '96 - spiega Bizzarri - ma è partita da tre anni e mezzo. L'ha iniziata il ministero ma ovviamente ha delegato le Regioni e pare verrà alla luce a gennaio». Certo la «fotografia» sarà più attendibile, ma anche abbastan-

za vecchia poiché «gli ultimi dati del Miur sono 2002-2004», contesta la responsabile di Cittadinanzattiva che critica anche il metodo della formazione del dato: «I rilevatori sono a volte dipendenti di Province e Comuni, quindi non un soggetto terzo ma uno direttamente interessato». Non è questo l'unico problema, poiché, «dei 10mila edifici da mettere in sicurezza nessuno sa le reali condizioni». E non viene costruita una «mappa del rischio» di modo da creare «una scala di priorità» sulle quali intervenire.

Dopo aver disinvestito negli anni del proprio precedente governo, il

nuovo esecutivo guidato da Berlusconi continua a giocare con i numeri. Le cose stanno in realtà così: «La Gelmini continua a dire che è stato previsto uno stanziamento di 300 milioni di euro che invece sappiamo appartenere al programma triennale del precedente governo che finirà nel 2010. Si tratta della messa in sicurezza di un centinaio di scuole, sulle 14700 che insistono su zone sismiche». Non solo: «Con l'articolo 7 bis del decreto Gelmini si è ridotto del 50% il finanziamento del piano straordinario per la messa in sicurezza delle scuole a rischio sismico. E, contemporaneamente, si è tolta la clausola per cui il piano sarebbe rimasto in vita fino a completamento delle opere». Vale a dire che «una volta tolta questa parte, in teoria disponiamo di questi finanziamenti fino a tutto il 2009. È un ulteriore taglio. Meno noto perché difficilmente leggibile». Cittadinanzattiva, che per domani ha organizzato la VI giornata nazionale della sicurezza scolastica, ha già ricevuto l'adesione di 10mila scuole. ♦

5 domande a:

Guido Tallone, sindaco di Rivoli

«Avevamo sulla testa una bomba a orologeria»

«Non si può morire in classe», il sindaco di Rivoli Guido Tallone è ancora scosso per la tragedia che ha colpito il giovane Vito e il liceo Darwin.

Sindaco lei l'ha definita una «morte bianca».

«L'ho definita una morte bianca spinto da uno sfogo emotivo di rabbia. Sono arrivato tra i primi al liceo sabato mattina, pensavo di trovare qualche danno dovuto al vento; non ero preparato al crollo del controsoffitto. Conosco bene i genitori di Vito, non si può tollerare che un ragazzo vada a scuola, sia preso dai preparativi di una festa di compleanno e poi la stessa mattina esca in una bara. Ecco il perché di quella frase».

Ci sono delle responsabilità a suo avviso?

«C'è un'ombra senza dubbio. E spetterà alla magistratura accertare. Ma non voglio dire però che ci sia stata

carezza nella manutenzione».

Sembra emergere dai fatti, se crolla un soffitto....

«No, la manutenzione ordinaria e straordinaria in quella scuola è sempre stata condotta con regolarità e con serietà. C'erano piani di investimento e ristrutturazione per il Darwin. Nessuno poteva immaginare che lì dentro, sopra il controsoffitto ci fosse una bomba ad orologeria».

Nessuno quindi aveva la possibilità di comprendere che lì dentro appunto c'era qualcosa di molto pericoloso?

«È ciò che dovranno accertare le indagini».

Se le perizie dovessero accertare altri rischi e quindi far slittare la riapertura della scuola, cosa ne sarà dei 1200 studenti del Darwin?

«Troveremo una soluzione con la Provincia di Torino. Già domani (oggi, ndr) avremo una risposta».

E.G.

TUTELA DEL RISPARMIO E CRISI FINANZIARIA

FORSE QUESTE COSE NESSUNO LE HA DETTE

Ci sono almeno 5 buone ragioni per avere i Fondi Comuni anche durante le crisi finanziarie

- 1 Autonomia**
Il patrimonio del fondo è separato da quello della società che lo gestisce e da chi lo distribuisce
- 2 Controllo**
Banca d'Italia e Consob vigilano sul rispetto delle regole a tutela dei risparmiatori
- 3 Diversificazione**
I fondi investono in diversi titoli e in vari mercati per cogliere le migliori opportunità e ridurre il rischio
- 4 Trasparenza**
Il risparmiatore sa sempre quanto valgono i suoi fondi e come sono gestiti
- 5 Solidità**
Grazie alle loro caratteristiche i fondi hanno sempre aiutato i risparmiatori a superare i momenti difficili dei mercati finanziari

5 buoni motivi per scegliere con fiducia i Fondi Comuni di Investimento.